

CREDITO COOPERATIVO Un 2021 di soddisfazioni per la banca con quartier generale a Nave. Bene raccolta e impieghi. Nuovi sportelli: obiettivo su Seriate e Dalmine

BccBrescia, l'utile netto è sempre in volo

I profitti ancora in doppia cifra salgono a 15,3 milioni Zani: «Confermato il sostegno al territorio. Le scelte non sono estemporanee ma a medio-lungo termine»



Foto di gruppo con i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della direzione

Un anno all'insegna della crescita, culminato con un risultato netto sempre in volo, in doppia cifra e in crescita su base annua a 15,325 milioni di euro (+1,6%): è quanto emerge dal progetto di bilancio approvato dal Cda della BccBrescia, con quartier generale a Nave, presieduto da Ennio Zani. Ai soci, nella prossima assemblea, sarà proposto di destinare i profitti, tra l'altro, a Riserva legale (per 10 milioni 727.450,17 euro), «dividendi» (per 276.162,42 euro), «ristorni» (per 1 milione 532.416,80 euro) e al Fondo beneficenza e mutualità per 2 mln di euro.

«Nel contesto di un anno ancora complesso, la banca si è confermata sana, solida e

prudente, ha ribadito la capacità di sostenere l'economia del territorio e generare redditività con scelte che non perseguono obiettivi estemporanei ma hanno visioni di medio-lungo termine - sottolinea Zani -. Merito dell'impegno di tutte le strutture, che si distinguono per qualità del servizio, e dei clienti sempre numerosi».

La solidità dell'istituto di credito cooperativo - spiega una nota - trova riscontro nel patrimonio netto (290 mln di euro, +3,1%), «che la colloca a fine 2021 tra le prime 10 Bcc in Italia». Inoltre, il CET 1 sale dal 26,05% al 27,65% (contro una media del sistema nazionale del credito al 15,2%): è il risultato più alto nella storia della banca, «che

testimonia il raggiungimento di livelli di forza tali da poter affrontare con attenzione ma serenità eventuali scenari avversi, pur continuando a cogliere opportunità di sviluppo delle varie forme di business», precisa il comunicato. L'NPLs ratio dei deteriorati netti scende allo 0,52%, la copertura di tutti i deteriorati (coverage) sale al livello record del 90,3%.

La raccolta globale della Banca supera i 4,57 miliardi di euro (+17,3% su base annua) con un incremento record nei dodici mesi di 670 milioni di euro. La raccolta diretta è pari a 3,310 miliardi di euro (+14%), mentre l'Indiretta aumenta del 26,7% a 1,260 miliardi di euro ed è fortemente sostenuta

dal risparmio gestito che ne rappresenta l'81%. Gli impieghi verso la clientela si posizionano a 1,686 miliardi di euro (+5,9%); i prestiti disintermediati dalla banca (in prevalenza per operazioni di leasing e finanziamenti in pool) chiudono l'anno a 263 milioni di euro. Il totale degli impieghi, diretti e indiretti, si attesta a 1,950 mld di euro (+4,6%). Nel corso dell'esercizio sono stati erogati 2.932 finanziamenti per un totale di 385 milioni di euro: 1.635 operazioni (per 135 mln) con privati, le altre 1.297 (per 250 mln di euro) con le aziende. Il sostegno alle famiglie per l'acquisto della casa si è concretizzato con la concessione di mutui ipotecari per oltre 124 milioni di euro.

Le politiche commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela hanno dato altri buoni frutti: nel 2021 sono stati attivati quindicimila nuovi conti correnti, facendo superare di slancio quota 100.000 rapporti attivi «e segnando un anno record nella storia della Bcc», evidenzia la nota. «I risultati confermano che l'efficacia del nostro modello di business è in grado di coniugare in maniera efficiente la tradizione con l'innovazione - commenta Perletti -. E permette alla banca di differenziarsi rispetto alla concorrenza in un contesto di forte evoluzione del modello di offerta, spesso di difficile comprensione ed accettazione sia per i privati

che per le aziende».

La struttura operativa è formata da 407 addetti e la rete territoriale è composta da 60 filiali. Le recenti aperture degli sportelli di Ghedi, Montichiari e Castiglione delle Stiviere (Mn) «stanno facendo segnare dei ritmi di crescita e livelli di penetrazione incoraggianti - conclude la nota della BccBrescia -. Le scelte strategiche di sviluppo territoriale hanno identificato i comuni bergamaschi di Seriate e Dalmine come quelli di futuro sviluppo: sono in atto le attività necessarie e prepedute al prossimo insediamento». La «base», formata da 8.405 soci, si è rafforzata di 479 unità.

R.E.e. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Così nel 2021

Dati principali (valori in migliaia di euro)	Al 31 dicembre	Variazione annuale in percentuale
Raccolta diretta	3.310.267,0	+14,1
Raccolta indiretta	1.260.364,0	+26,7
Raccolta complessiva	4.570.631,0	+17,3
Finanziamenti netti a clientela (valori in milioni di euro)	1.686.565,0	+5,9
Patrimonio netto	290,0	+3,1
Utile netto	15,3	+1,6
Altri dati economici		
Margine finanziario		+10,3
Commissioni nette		+8,4
Margine d'intermediazione		+1,7
Indicatori di solidità patrimoniale		
BccBrescia (al 31/12/2021)		Sistema bancario italiano (al 30/06/2021)
CET1-Capitale primario/Attività di rischio ponderate	27,65%	15,2%
NPLs ratio netto-Crediti deteriorati netti/Impieghi clientela netti	0,5%	2,0%
Coverage-Tasso di copertura dei crediti deteriorati	90,3%	52,0%

L'Ego-Hub

L'incontro

Scenari & Tendenze: obiettivo su prezzi e materie prime
Martedì 29 marzo, alle 15, è in programma il 37° appuntamento di Scenari & Tendenze, l'Osservatorio congiunturale promosso dalla Piccola e dai Giovani di Confindustria Bs: sarà realizzato in modalità ibrida dando la possibilità ai partecipanti di scegliere se seguire in streaming oppure in presenza nella Conferenza «Beretta» di Confindustria Brescia (convia iscrizione). Particolare attenzione sarà dedicata all'evoluzione delle variabili macroeconomiche internazionali, nazionali e locali, nonché alle dinamiche dei mercati finanziari. Ma soprattutto si concentrerà su prezzi e andamenti delle materie prime, alla luce delle recenti dinamiche internazionali e del conflitto russo-ucraino. Dopo l'apertura dei lavori da parte di Francesco Franceschetti (vice Presidente Zone e Settori di Confindustria Brescia), interverranno Achille Fornasini (Università degli Studi di Brescia), Andrea Beretta Zanon (Università degli Studi di Verona), Davide Fedreghini (Centro Studi Confindustria Brescia) e Stefano Allegri (AB Service). Per informazioni: studi@confindustria-brescia.it.

INFORMAZIONI ARTIGIANI

SERVONO ORA PROVVEDIMENTI URGENTI ED INCISIVI

Il conflitto Russia/Ucraina impone scelte rapide e lungimiranti

La drammatica situazione che stiamo vivendo con l'avvio delle ostilità fra Russia ed Ucraina, al di là del giudizio che ognuno di noi esprime rispetto i drammatici fatti quotidiani, impone una riflessione per quanto questa guerra sta causando agli ucraini per primi, ma anche alla nostra economia. Come Associazione Artigiani, attraverso il nostro Centro Studi, abbiamo monitorato le sensazioni che le imprese manifestano in questa fase del conflitto e non possiamo non

far notare come la globalizzazione, che ha cambiato radicalmente l'ossatura della nostra economia, sta palesando, ora con il conflitto ma ancor prima con il Covid, tutti i limiti della delocalizzazione delle produzioni con la conseguente perdita di alcune vocazioni produttive e di professionalità. Purtroppo gli effetti deflagranti di questo scontro armato li misuriamo ogni giorno, tanto più che la nostra economia è sostanzialmente di filiera.

Chiaramente, in un quadro geopolitico così magmatico, il primo valore nel quale si registrano contrazioni più evidenti è legato alle esportazioni, seguito dalla esigenza di approvvigionamento di materie prime. Ecco quindi che se ci concentriamo sulla situazione provinciale, si evidenziano segnali preoccupanti per tutte quelle imprese artigiane che lavorano nel settore della manifattura, nell'agroalimentare a causa delle forniture delle

materie prime che iniziano a scarseggiare e, in prospettiva, in tutto l'indotto del settore turistico che immagina venir meno il lavoro a causa della perdita di potenziali clienti proprio avvicinandosi la stagione estiva. A ciò si aggiunge il rilievo più volte denunciato dell'aumento dei costi dell'energia ora insostenibili e che mettono a rischio le produzioni, la difficoltà nel reperimento delle materie prime che porta ad avere prezzi fuori controllo. Il settore dei trasporti è in ginocchio per via del caro gasolio. Ma quello che ci preoccupa ancor di più è assistere al ribasso della fiducia negli imprenditori! Quella fiducia che gli artigiani erano riusciti a conquistare dopo due anni, tra le mille difficoltà, reggendo l'ondata d'urto della pandemia. Se si perde l'entusiasmo si perde "la ragione" d'impresa per un artigiano e questo perché, immaginando il dopo conflitto, non si comprende come potranno cambiare le relazioni fra gli Stati, in particolare con la Russia.

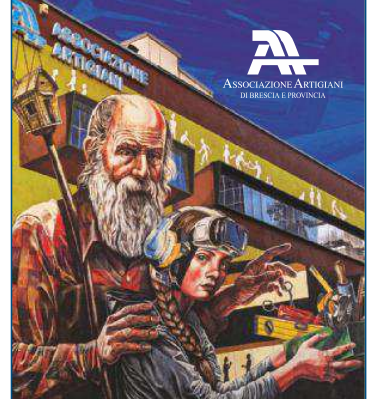
Tutto ciò impone alla nostra economia, ma ancor prima al nostro Stato, di pensare a una solida politica energetico/strutturale e non a soluzioni tampone come è stato fatto fino a oggi. L'Italia è in ritardo sul fronte delle energie alternative, situazione ancor più grave se si pensa la sudditanza energetica del Paese per le scelte compiute nel tempo. Tutti i dati emersi dalla nostra indagine sono stati forniti alla Camera di Commercio che li ha ricompresi in un documento inviato al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dr. Roberto Garofoli, ai diversi Ministeri maggiormente interessati oltre che ai rappresentanti del Governo regionale. Vogliamo essere fiduciosi che si assumano provvedimenti rapidi, incisivi, lungimiranti e che consentano, in uno scenario che mai avremmo voluto vedere, di non allentare la crescita che si stava facendo strada.

Bortolo Agliardi
Presidente Associazione Artigiani di Brescia e Provincia



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA E PROVINCIA

domenica 22
TESSERAMENTO
INSIEME SIAMO IL DOMANI



seguici [f](#) [o](#) [m](#) [www.assoartigiani.it](#)

Via Cefalonio, 66 - 25124 Brescia | Tel. 030 2209811 - Fax 030 2428134 - 030 2449933